

# NUOVO INCUBO SISMA

A RACCOLTA I VOLONTARI DELL'EMILIA ROMAGNA

**SOLIDARIETÀ** - Strutture, materiali e persone verso le zone del Centro Italia colpite. Prima tappa a Foligno in attesa di avere assegnata la destinazione

## La macchina degli aiuti è ripartita da Piacenza

Franchi (Ana): appena tornati e siamo di nuovo in pista  
Clini (Vigili del fuoco): col mio border collie a Camerino

La terra trema senza fine in Centro Italia e la macchina dei soccorsi e dei volontari è di nuovo in movimento. Da tutte le regioni per dare una mano alle popolazioni. E anche da Piacenza. Sono già presenti un gruppo di alpini della sezione piacentina, un'unità cinofila dei vigili del fuoco, una squadra di supporto logistico del Coordinamento di protezione civile. In attesa di ricevere l'ordine di partire, si trovano invece in "preallerta" le pubbliche dell'Anpas e la Croce rossa. Per affrontare un nuovo terremoto.

### «VI AIUTEREMO»

«Siamo pronti a fare tutto ciò che serve con la nostra Protezione civile, i volontari e gli operatori, in contatto costante con il Governo, il dipartimento nazionale di Protezione civile e il commissario alla Ricostruzione - spiegano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - L'Emilia-Romagna anche questa volta non lascerà sole le persone e i territori colpiti: siamo appena tornati da Montegallegio e adesso ripartiamo. Questa la forza del nostro sistema».

La distruzione arrivata dal cuore della terra. Ecco il racconto delle prime ore attraverso le te-



Il border collie, Linda condotto da Cristina Clini dei Vigili del fuoco di Piacenza che già dalla notte di mercoledì ha operato a Camerino; a lato la partenza dei soccorsi dall'Emilia Romagna

stimonianze dei piacentini che già nella notte hanno raggiunto la zona tra Marche e Umbria e di quelli che ieri pomeriggio erano in viaggio insieme ai volontari mobilitati in tutta la Regione.

### CON LINDA A CAMERINO

«Mi trovo a Camerino dall'altra notte - dice Cristina Clini, 43 anni da 11 nei vigili del fuoco come unità operativa - sono col mio cane Linda, un border collie. Nella notte del terremoto abbiamo raggiunto altre unità cinofile provenienti dal Lazio e dal comando regionale di Bologna. Stiamo affiancando le persone che devono entrare nelle loro case per recuperare beni e, poiché le scosse

non si fermano, li scortiamo. In queste operazioni i cani sono davvero fantastici. Quanto tempo resterete? Dipendiamo dal Com di Roma che coordina gli interventi dei vigili del fuoco. Sono loro a darci la tabella dei nostri interventi. Conclude Cristina.

Intanto, ancora ieri, in stato di preallerta per eventuali interventi erano Croce Rossa, Anpas. Conferma il presidente di Croce Rossa Alessandro Guidotti. «Per ora - dice - 15 volontari hanno dato la disponibilità a partire. Stiamo aspettando però di essere chiamati».

Un gruppo degli alpini piacentini è partito invece già ieri pomeriggio composto da sei volontari.



Segnala il coordinatore della sezione piacentina degli alpini Maurizio Franchi. «La nostra prima destinazione è Foligno - dice -. Abbiamo riportato a casa il campo 15 giorni fa ed ora di nuovo siamo in partenza per un altro terremoto. C'è anche il caso che, appena arrivati, si debba ritornare perché se vengono utilizzati gli alberghi per ospitare le persone rimaste senza casa, non sarebbero più necessarie le strutture che il campo metterebbe a disposizione dalla cucina ai bagni alle tende. Gli alpini hanno ancora vivo il ricordo dell'esperienza di agosto. Hanno contribuito - racconta Franchi - a realizzare un'opera importante come il centro delle attività civiche realizzato insieme ai tanti altri volontari a Montegallegio. Abbiamo contribuito a ridare funzionalità alle attività istituzionali come il comune, la caserma della forestale ma anche i servizi per i cittadini come il centro medico. Intanto in questo Centro l'altra notte, grazie ai soccorsi arrivati dall'Emilia Romagna, sono stati predisposti i letti per ospitare le persone di Montegallegio che non se la senti-

vano di stare nelle loro case dopo aver vissuto l'esperienza terribile di agosto. Segnala l'assessore regionale Paola Gazzolo. Un ricovero che ha dato ospitalità ad almeno cento persone nella notte in cui la terra ha tremato.

### VOLONTARI IN PREALLERTA

«Come Anpas regionale siamo arrivati ieri sera (mercoledì per chi legge) - dice Paolo Rebecchi piacentino responsabile della protezione civile di Anpas regionale - per svolgere l'attività di coordinamento delle 112 sedi tra cui le 14 piacentine che sono state preallertate per un possibile intervento nelle prossime ore. Siamo in attesa di ricevere indicazioni sul da farsi». E ieri dall'Emilia Romagna sono 95 i volontari partiti per raggiungere le zone terremotate. Prima tappa Foligno nel centro della protezione civile umbro e da lì il dipartimento nazionale di Protezione civile indicherà una precisa destinazione da raggiungere, tra quelle interessate dal sisma. In questo primo gruppo non ci sono rappresentanti partiti da Piacenza dove comunque sono in allerta Vigili

del fuoco, Croce Rossa e Anpas. Da Piacenza, per il gruppo K9 di Calendasco, presente a Teramo per un corso di formazione e addestramento di Tabata condotta da Sara Ussoli ora, a seguito del terremoto è stata allertata dalla protezione civile di Tortoreto.

### CONVOGLIO REGIONALE

Il convoglio degli aiuti comprende volontari di altre province della regione da Rimini, Bologna, Reggio e Modena. In campo 8 autoarticolati, 5 camion gru e altri 6 mezzi attrezzati con tende, bagni, letti per 250 persone e una cucina capace di fornire 300 pasti a turno. Operativo anche un punto di assistenza sanitaria, con 2 ambulanze, 3 operatori del 118 e 6 volontari di Croce Rossa e Anpas. Per anticipare l'arrivo della colonna mobile nella mattinata di ieri era partito già un primo gruppo di esperti, composto da 4 volontari e 2 funzionari dell'Agenzia di protezione civile, il loro compito è quello di verificare le condizioni dei luoghi dove saranno installate le attrezzature per prestare soccorso alla comunità.

a.l.e.

FIORINZUOLA - E' tornata nella notte da Macerata nella sua Fiorinzuola, la docente universitaria Carla Danani, presidente del corso di laurea in filosofia e scienze filosofiche nell'ateneo dell'Università marchigiana. La prof.ssa Danani era proprio nell'aula magna dell'università di Macerata, in pieno centro, in via Garibaldi, quando mercoledì sera c'è stata la prima scossa forte di terremoto. «Sembrava non finire mai. Anche se va detto che la dimensione percettiva può essere falsata. Una cosa che non vedi l'ora che finisca... dura sempre troppo», dice la docente, che racconta: «Erano le 19,15 e stavamo finendo la discussione della tesi dell'ultima laureanda della sessione di esami. L'aula A era piena: nel bancone schierati noi 7 docenti della commissione; sotto le volte affrescate i parenti e gli amici della laureanda. Quando ha cominciato la scossa,

## Carla Danani, docente universitaria a Macerata «Erano in corso esami di laurea e la terra ha tremato»

con un movimento sussultorio forte, tutto si è mosso e si è aperta una crepa sulla volta affrescata dell'aula magna». E voi non vi siete mossi? «Quando hai un ruolo di responsabilità, e noi in quel momento lo avevamo, non puoi farti prendere dal panico. Ha tremato il bancone di legno e l'anfiteatro. Ci siamo guardati, abbiamo detto: E' il terremoto. Qualcuno di noi lo conosce bene perché il 24 agosto, si trovava in queste zone. Siamo restati al nostro posto, anche perché eravamo al terzo piano e la via di fuga era solo quella delle scale. Finita la scossa, ci siamo spostati in un'aula più sicura, con il soffitto più basso, con due uscite per rendere più facile il deflusso se si

fosse verificata una nuova scossa con pericolo di crollo. Abbiamo concluso la discussione della tesi, restando in piedi».

La professoressa Danani, che insegna a Macerata da 12 anni, ha poi lasciato l'università per andare a casa. «Ho sentito la seconda scossa mentre ero all'osteria da Ezio in via Crescimbeni. Li sono di casa, ci vado spesso. Di solito resto in dipartimento fino alle 21. Quando c'è stata la seconda scossa forte erano le 21 e 30. Questa volta il terremoto era sussultorio che ondulatorio. E' stato lungo e pesante. Prima della mezzanotte con alcune colleghe abbiamo preso un taxi per andare ad Ancona e da qui abbiamo preso il treno per le nostre

città d'origine. Io sono arrivata alle 5 del mattino a Bologna. Poi a Fiorinzuola. L'attività didattica all'università è stata sospesa e riprenderà, previe le verifiche sulla sicurezza, il 2 novembre. E' stato rimandato a quel giorno anche il passaggio di consegne al nuovo rettore, e sono stati prorogati i termini di immatricolazione. Ma altri eventi previsti sono stati confermati: oggi (ieri per chi legge) si terrà l'inaugurazione dell'orto dei pensatori, nella corte interna della nostra università, che si trova in un edificio storico (per metà fu convento femminile, per metà carcere). Inoltre sabato verrà consegnata la laurea *honoris causae* in filologia moderna ad Andrea Bocelli: la



A destra, l'aula in cui erano in corso gli esami di laurea; sopra la prof. Carla Danani



cerimonia, che doveva tenersi in università, è stata confermata ma si terrà all'aperto, in piazza della Libertà, per "stringere insieme (così dice una mail inviata ai docenti) la comunità accademica e la comunità cittadina in

un momento di difficoltà e paura». «Purtroppo - racconta ancora la docente - miei amici e colleghi mi hanno detto che le scosse sono proseguite per l'intera notte».

Donata Meneghelli

Un terremoto in Centro Italia che è stato avvertito anche nella zona dolomitica fino a Roma e in Campania. Non è così per tutti i terremoti. Quello che ha colpito la zona di Norcia e Macerata nella serata di mercoledì ha fatto sentire le vibrazioni in diverse zone del paese. Anche nel Piacentino, soprattutto nella Bassa, diverse telefonate arrivate in redazione per segnalare le scosse. Si è parlato per questo terremoto dell'attivazione di una nuova faglia. Cosa significa? Si verifica in questi casi - dice il geologo Emanuele Emani - un effetto domino. Da considerare il fatto che, il precedente terremoto di agosto in questa zona ha fatto sì che si mettesse in movimento altre faglie. E perché le scosse sono state avvertite a distanze così elevate? Non è successo per il terremoto

## Professionisti piacentini in missione per valutare gli edifici

Fanno parte del Nucleo di valutazione regionale che comprende un migliaio tra ingegneri e architetti

di agosto. In questi casi si parla di "effetti di sito". Bisogna considerare - spiega Emani - che quando avviene un terremoto non si sviluppano onde circolari come spesso si rappresenta anche nei grafici. Si tratta invece di onde a forma ellittica e la possibilità di essere avvertite anche a distanza dipende dagli strati che incontrano nel sottosuolo. Se incontrano situazioni litologiche favorevoli possono propagarsi anche per distanze maggiori. Ma questo non lo si può sapere prima. Dice Emani. Difficile stabilire a quanta distanza dall'epicentro può esse-

re avvertita l'onda perché occorrerebbe conoscere la composizione del sottosuolo, ma questi dati non sono in nostro possesso per tutto il territorio nazionale.

In Emilia Romagna - spiega il geologo - da anni sono in corso studi di microzonizzazione sismica, studi partiti dai comuni più esposti che hanno via via interessato anche altre zone. Studi che, naturalmente, sono concepiti in chiave di prevenzione. E' importante infatti capire quale può essere la reazione del sottosuolo sotto lo stress di un terremoto. Obiettivo finale è far sì che

tutti i comuni abbiano la fotografia del loro territorio.

Un terremoto si sovrappone a un altro e l'attività dei piacentini prosegue anche per la verifica dell'agibilità degli edifici avviata con il sisma di agosto. In questo momento per il nuovo terremoto di mercoledì - fa sapere una nota della Regione - sono sul campo 5 squadre di valutazione e rilievo del danno, costituite da 10 tecnici della Regione e di altri enti pubblici emiliano-romagnoli. Ancora in missione però nel Reatino colpito in agosto i tecnici del gruppo emergenze con il compito di va-

lutare il patrimonio edilizio sopravvissuto al sisma e dare un giudizio sulla staticità. Dal 16 al 23 ottobre una squadra di tecnici piacentini ha lavorato per questo progetto regionale nella zona di Comunanza. Due ingegneri e un architetto inseriti nelle liste del Nucleo di valutazione regionale di cui fanno parte un migliaio di professionisti che vengono attivati nei momenti di emergenza e il terremoto è l'emergenza prima per quel che riguarda il patrimonio edilizio. Nella settimana trascorsa nel reatino sono stati compiute 65 perizie su altrettante a-

bitazioni. Complessivamente sono 75 squadre che a rotazione svolgono questo lavoro, un servizio indispensabile perché permette di convogliare l'assistenza verso chi ha più bisogno.

Infine da segnalare che resta attivo il conto corrente aperto dalla Regione dopo il sisma del 24 agosto per aiutare i territori colpiti. Si può inviare il proprio contributo sul conto: IBAN IT69G0200802435000104428964, dall'estero: BIC UNCRITM1BA2. Intestazione e causale: "Emilia-Romagna per sisma Centro Italia"